

E' DOVERE DI OGNI DEVOTO DI  
SAN GIROLAMO EMILIANI  
ABBONARSI E DIFFONDERE  
IL BOLLETTINO DEL SANTUARIO

**ABBONAMENTI :**

Ordinario L. 1.000 - Sostenitore L. 1.500 - Benemeriti L. 3.000

IL SANTUARIO DI S. GIROLAMO EMILIANI E DELLA MADONNA DEGLI ORFANI  
CON APPROVAZIONE ECCLESIASTICA - P. GIUSEPPE COSSA: DIRETTORE RESPONSABILE  
SANTUARIO S. GIROLAMO EMILIANI - TEL. 61.481 (LECCO) - SOMASCA PROV. BERGAMO  
TIPOGRAFIA FRATELLI POZZONI - CISANO BERGAMASCO - TEL. 20 E 43  
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO 4 - C. C. POSTALE 17-143 - BRESCIA



IL  
SANTUARIO  
DI  
SAN  
GIROLAMO  
EMILIANI

Bollettino  
bimestrale religioso  
della  
Basilica-Santuario di  
San Girolamo Emiliani  
e della  
Mater Orphanorum

Padri Somaschi  
Somasca di Vercurago  
(Bergamo)

Anno XLVIII - n. 493  
Maggio - Giugno 1965



Finalmente una notizia di cronaca bianca che è riuscita a farsi strada tra la marea dell'attualità mondiale, politica o artistica della nostra stampa. Dicevamo, in un precedente servizio, della necessità di fresche iniziative da parte del laicato cattolico per porre un argine al tristissimo fenomeno dei «figli della società».

Ricordavamo pure l'opera e lo zelo di San Girolamo Emiliani, Padre degli orfani e Patrono mondiale della gioventù abbandonata, affinché i laici più sensibili si mettessero alla testa della grande massa di credenti per scuoterla dal suo grande torpore e fare qualche cosa di concreto sullo stile e nello spirito dell'Emiliani.

E' stato perciò con vivissima nostra commozione che abbiamo letto sulla stampa l'atto coraggioso di un modesto impiegato di Olginate, il quale ha adottato dodici orfanelli provenienti dal brefotrofo di Milano. I piccoli sentono il bisogno di un grande affetto, di comprensione e tenera cura che il Signor Barbieri non fa certo loro mancare.

Preghiamo San Girolamo Emiliani che susciti tanti altri cuori generosi, disposti a prendere iniziative come questa, e altre simili, finché tutti i piccoli abbandonati possano trovare una calda abitazione ed un cuore affettuoso che li compensi della privazione materna, e li prepari degnamente al loro avvenire.



I piccoli orfanelli insieme al noto tenore Pier Miranda Ferraro che si è generosamente associato al Signor Barbieri nell'opera di assistenza.

# PANORAMA RELIGIOSO

## da tutto il mondo

### DIALOGO CON GLI ATEI

Secondo informazioni di fonte sicura, Papa Paolo VI sta cercando le vie più opportune per portare la Chiesa in un significativo dialogo con il mondo degli increduli. Come egli vuole costruire un ponte di comunicazione con i Protestanti, gli Ebrei, gli Indù, i Maomettani ed altri che professano qualche forma di credo religioso, così egli vorrebbe allacciarsi a quella vasta e spesso influente cerchia di persone che si definiscono atee e materialiste.

L'intenzione del Santo Padre appariva già chiaramente manifestata nella sua prima enciclica « Ecclesiam suam », dove egli si riferisce espressamente agli atei, identificandoli con quei sistemi ideologici che negano Dio e opprimono la Chiesa, in altre parole, i comunisti.

Il Papa sa le gravi difficoltà di un dialogo con gente che non conosce sincerità e libertà, e lo definisce « molto difficile, per non dire impossibile ». E tuttavia è proprio questo dialogo che è in corso da qualche tempo in tutta Europa, e si è arrivati al punto di un genuino e rispettoso scambio di idee con persone e gruppi che professano il materialismo dialettico. Il fatto non deve

sorprendere alcuno. Spesso un ateo va a rischio di diventare un teologo, suo malgrado!

Nell'enciclica, Paolo VI, ha perfino affermato che la « rivolta ateistica » potrebbe essere una maniera per chiedere che le realtà divine siano presentate in forma più pura e più degna. In ogni caso, se gli atei hanno spesso idee false a riguardo della religione, è ugualmente vero che anche i credenti tendono spesso a sottovalutare e perfino disconoscere il tormento autentico e sincero del cuore umano che ostenta un apparente rifiuto di Dio.

Il dialogo tra credenti ed atei potrebbe cominciare a questo punto.

### LAICI AL CONCILIO

Tutto il capitolo IV della Costituzione sulla Chiesa tratta, in nove abbondanti articoli, la missione dei laici nella Chiesa.

Questo non significa che il laicato non fosse mai stato preso in considerazione nei precedenti Concilii, ma lo era stato piuttosto sotto forma negativa, cioè gli si era delimitato il campo dell'azione e

gli si aveva proibita l'ingerenza in certi campi « riservati ».

La nuova costituzione apre invece orizzonti inaspettati e vastissimi. Insegna che i laici, in forza del loro battesimo, sono costituiti in un solo corpo con Cristo e divengono il Popolo di Dio. Essi partecipano della dignità sacerdotale, profetica e regale di Cristo.



Alcuni vescovi mentre si apprestano a votare sulle speciali schede forate per il conteggio elettronico

La specifica missione del laicato consiste nel cercare il Regno di Dio con l'impegnarsi negli affari temporali e nello ordinarli secondo il piano di Dio. Lavorando nelle professioni secolari, nella vita civica e sociale, e guidati dallo spi-

rito del Vangelo, i laici sono quel lievito che produce la santificazione del mondo.

La Costituzione continua affermando che tutti cristiani devono accettare in obbedienza cristiana le decisioni dei loro Pastori, così come Cristo fu obbediente, senza con ciò che la loro libertà di Figli di Dio sia soppressa o menomata. Questo significa che i laici non sono semplicemente dei recipienti di benefici spirituali distribuiti dal clero, ma maturi e responsabili membri del Corpo di Cristo. E' loro onorevole compito erigersi di fronte al mondo come testimoni della resurrezione e vita del Signore Gesù, e come simboli del Dio vivente.

#### IL MONDO MAOMETTANO

Aprile è l'ultimo mese del calendario lunare maomettano, e la stagione per compiere il pellegrinaggio alla Mecca che, per i devoti islamiti, è un dovere spirituale ed il sogno di tutta la vita. Quest'anno più di un milione e duecentomila pellegrini sono convenuti alla Mecca, nell'Arabia Saudita, per compiere le preghiere e le abluzioni prescritte dal loro rituale sacro.

L'islamismo è, tra le religioni di carattere universale, secondo in numero al cristianesimo, contando circa 465 milioni di fedeli, di cui 13 in Europa, 98 in Africa, il resto in Asia e Oceania. Il suo progredire specialmente tra le popolazioni dell'Africa Occidentale è rapidis-

simo: si calcola che su dieci convertiti dal paganesimo, nove si orientino per lo islamismo, e uno per il cristianesimo.

Come spiegare questo fenomeno?

Da una parte il semplicismo di questa religione, senza gerarchia e organizzazione. Il credo consiste nell'affermare che esiste Dio e che Maometto è il suo profeta. Chi vuole salvarsi all'Ultimo Giudizio deve lodare Dio cinque volte al giorno inchinandosi in direzione della Mecca, digiunare durante il mese di Ramadan, astenersi da bevande alcoliche e carni suine, e se possibile, fare il pellegrinaggio alla Mecca. Da un punto di vista morale, il lassismo di questa religione è più che evidente, in quanto ammette poligamia e concubinaggio.

Questo è il mondo maomettano che la Chiesa ha il compito di avvicinare per portarlo al Dio Uno e Vero, tramite il Cristo Redentore e la Vergine Mediatrice. Un compito immane che esige la preghiera e la cooperazione di tutti i cattolici che siano tali per sensibilità e convinzione.

#### BIANCHI E NERI

La marcia su Alabama (U.S.A.) segna senz'altro una data storica nel processo verso l'uguaglianza dei diritti civili. Circa 6.000 vescovi, rabbini, ministri, sacerdoti, religiosi e suore vi hanno partecipato compatti, mescolati in una innumerevole folla di popolazione bianca e nera,

tutti unanimi nel proclamare l'uguaglianza delle razze umane davanti a Dio e davanti alla legge.

Qualche cosa che mai prima era stato sentito, qualche cosa che ha colpito il cuore dei partecipanti: il sentirsi profondamente uniti, parte di una stessa comunità viva, desiderosi di vivere in pace e di lasciar vivere in pace con pa-



La marcia su Alabama, per provare che tutti sono Figli di Dio

rità di doveri e diritti ... ecco il risultato della grandiosa manifestazione.

Ritornando dal Sud nelle loro comunità al Nord degli Stati Uniti, sacerdoti e ministri delle varie chiese si sono dati con zelo alla soluzione dei maggiori problemi che tormentano la popolazione di co-

lore: istruzione, abitazioni convenienti, occupazione operaia. Tutti collaborano a questo gigantesco sforzo, in uno spirito che si può senz'altro definire ecumenico.

## IL CRISTIANO NEL MONDO

In questi mesi un folto gruppo di vescovi, assistiti da sacerdoti e consultori laici, stanno lavorando per preparare il testo definitivo sulla questione che riguarda la presenza della Chiesa nel mondo. Come si ricorderà, il testo presentato l'autunno scorso alla terza sessione del Concilio, aveva suscitato una marea di critiche da tutte le parti della augusta assemblea. Scopo della revisione è di preparare un documento che parli direttamente al cuore degli uomini e faccia loro comprendere che la Chiesa è veramente al loro servizio.

Uno dei principali problemi che deve essere affrontato riguarda la chiarificazione del concetto per cui ogni cristiano ha una vocazione nel mondo. Si sente spesso ripetere che bisogna « morire con

Cristo » e « morire al mondo », mentre il Concilio ha ripetutamente sottolineato la necessità che il cristiano deve penetrare il mondo.

Sicché morire al mondo non può significare fuggire dalla realtà, o scansare le responsabilità della vita sociale. Vuol dire piuttosto la nostra volontà di separarci dal nostro egoismo e di detestare quelle tendenze distruttive della nostra persona che ci rendono indifferenti verso il nostro prossimo e ostili al volere di Dio.

Se quindi la Chiesa interviene sopprimendo o alleggerendo alcune prescrizioni del passato (es. il digiuno eucaristico ecc.) non lo fa per rendere « più comoda » la vita cristiana, ma per spingere i cristiani a maggiore responsabilità e scelta personale. Essere cristiani nel mondo viene così a significare che noi riconosciamo più consapevolmente di essere gli strumenti del Cristo nel riconcigliargli la famiglia umana e nel trasformare il mondo secondo la volontà del Padre celeste.



Preghiere lette ad alta voce e cantate dai pellegrini maomettani, lungo il cammino verso la Mecca



San Girolamo istruisce i suoi orfanelli nelle verità della fede attinte e meditate sui libri sacri

## San Girolamo Emiliani e la Sacra Bibbia

San Girolamo Emiliani non poté dedicarsi adeguatamente allo studio di opere sacre, come la teologia, l'ascetica, ecc. Neppure volle diventare sacerdote per umiltà, ma preferì dedicare e consumare tutta la sua vita nelle opere di pietà e di carità. E tuttavia era solito leggere con tale assiduità le Sacre Scritture che gli divenne perfettamente spontaneo citarle sia nel parlare come nello scrivere.

Leggendo le sue lettere o i suoi detti riportati dai biografi, si trovano numerosissime frasi tratte dai divini libri. E ciò che stupisce è che egli non riferisce la fonte scritturistica, ma esprime con sorprendente spontaneità quel che gli vien fuori dal cuore. Ciò significa che egli aveva assorbito il messaggio della Bibbia e l'aveva fatto suo per trasmetterlo agli altri. Ecco alcuni esempi.

Quando ricordava il privilegio della sua miracolosa liberazione per opera della Vergine, diceva che: « quelle catene gli avevano giovato assai, perchè aveva imparato ad umiliarsi sotto la potente mano di Dio ». E chi non sente l'espressione della prima lettera di San Pietro (cap. 5, 6) ?

Ad un amico che lo lodava: « ti prego - disse - aiutami piuttosto a lodare Dio, perchè senza di lui non avrei potuto far nulla ». Sono le parole del Vangelo di San Giovanni (cap. 15, 5).

Essendo riuscito a portare sulla strada buona molte donne già dedite alla malavita, impose loro le regole e l'isolamento proprio delle monache « per impedire che, come i cani, ritornino al vomito ». Sono espressioni note del libro dei Proverbi (cap. 26, 11) e della seconda lettera di San Pietro (cap. 2, 22).

Se qualcuno esitava nella decisione di darsi alle opere di bene, lo spronava dicendo: « è grandissima stoltezza differire la conversione della propria vita, perchè non conosciamo quando il Signore verrà ». Vedi Vangelo secondo Matteo (cap. 24, 4).

Anche le lettere del Santo sono piene di riferimenti biblici. Spesso usa le parole latine, un po' modificate, perchè, credo, mentre scriveva non consultava il testo, ma scriveva a memoria.

Nella prima lettera a Padre Ludovico Visconti si legge tra l'altro: « con la vostra pazienza salverete le vostre anime. Che giova infatti all'uomo guadagnare il mondo intero? purtroppo noi assomigliamo alla semente caduta tra i sassi; siamo cioè di quelli che credono per breve tempo e quando viene la tentazione si ritirano. Ad ogni modo sta a noi sopportare il prossimo, scusarlo interiormente, pregando per esso, ed esteriormente cercando di avvicinarlo con qualche buona parola ... Ricordiamoci che solo Dio è buono e che Cristo opera in quegli strumenti che vogliono lasciarsi guidare dallo Spirito Santo ... Dite a Padre Giovanni: beato lui per il male di cui sarà falsamente accusato; ditegli che sopporti ogni cosa con grande gioia, attendendo una grande ricompensa in cielo ».

Sembra di leggere un centone scritturistico.

Più spesso ricorrono brevissime sentenze come: « due cose si devono fare, pregare il Padre Eterno che mandi operai, e che perseveriate sino alla fine - siate forti nella fede ».

E nel cominciare le sue esortazioni al popolo diceva: « oggi se udirete la voce del Signore, non indurite i vostri cuori » (Salmo 94)

Era logico che i suoi uditori o corrispondenti rimanessero profondamente impressionati dalle sue parole: sembrava loro di ascoltare la voce di un apostolo che apriva le vie al Signore.

Da tutto questo credo di poter concludere che non furono molti i Santi che riuscirono ad assimilare così profondamente e esprimere così abilmente il succo della Sacra Bibbia, come fece il nostro San Girolamo Emiliani.

P. GIOVANNI BATTISTA PIGATO crs

Tradotto e condensato, col permesso dell'autore, dalla Rivista Verbum Domini (14 (1934) 164-66).



Il Santo ai piedi della Madonna Grande di Treviso.

## COME SAN GIROLAMO AMAVA LA MADONNA

La presenza di Maria fu essenziale alla santità di San Girolamo Emiliani.

Presenza all'inizio della ricostruzione spirituale - presenza durante lo sviluppo della vita interiore - presenza nel fervore dell'apostolato sociale e della maturità mistica - presenza nella finale consumazione del Santo. E tuttavia la « devozione emiliana » alla Vergine fu qualche cosa di così perfettamente integrato e incorporato nella sua spiritualità, di farla parere quasi del tutto normale. E' come il fenomeno della respirazione o della pulsazione del cuore, fenomeno straordinario in se stesso, ma così ordinario e presente da non richia-

mare l'attenzione se non in caso di specifica malattia.

Vediamo dunque come si sia manifestata questa devozione emiliana.

### NELLA VITA DI PREGHIERA

San Girolamo insegnava a pregare così: confidiamoci nel nostro Signore benignissimo e abbiamo fede e santa speranza in Lui solo, perchè tutti quelli che sperano in Lui non saranno confusi in eterno. E per avere questa grazia, preghiamo la Vergine gloriosa che interceda per noi, dicendo: « Ave Maria ... ».

(continua a pag. 12)

# ATTUALITÀ SOMASCHE

## Viaggio del Rev.mo Padre Generale negli Stati Uniti

A due anni dall'inizio ufficiale dell'apostolato tra la gioventù abbandonata del Nord America, il Rev.mo Padre Giuseppe Boeris si è recato a visitare le due Fondazioni Somasche degli Stati Uniti. Accolto dai nostri Religiosi all'aeroporto internazionale di Boston, è stato accompagnato alla Casa Madre di Manchester, dove ha potuto prendere diretta conoscenza sugli sviluppi del piano decennale denominato "Salvezza della Gioventù". Nei giorni seguenti si è recato a visitare il primo "Istituto Famiglia" aperto dai Somaschi in località Allenstown, ed ha preso contatto con i principali esponenti dei Comitati Americani che assistono le nostre opere. Il Superiore Generale si è vivamente compiaciuto per il progresso del lavoro apostolico e ha gettato le basi per ulteriori sviluppi, specialmente a riguardo delle vocazioni locali.

Nelle foto mostriamo da sinistra a destra:

Il Rev.mo Padre Boeris, col Superiore P. De Santis, presenta una bellissima pergamena alla Signora Bresnick, prima benefattrice e cooperatrice dell'opera, nominandola Presidente Onoraria del Piano per la "Salvezza della Gioventù". La Signora è di religione ebraica.

Fratel Luigi Maule istruisce i ragazzi assistiti a Pine Haven di Allenstown nelle sue specialità radiotecniche.

Il Superiore Generale, accompagnato da P. De Santis e dalla Signora Bresnick, è stato ricevuto in udienza speciale dal Governatore dello Stato di New Hampshire; il Signor Giovanni King fin dal principio ha entusiasticamente sostenuto l'opera dei Padri Somaschi nel suo stato.

## Ritiri mensili di perseveranza

L'ultima domenica di ogni mese folti gruppi di giovani e signorine da tutta la Valle di San Martino si danno convegno a Somasca per attendere a mezza giornata di ritiro spirituale, predicato e diretto dai nostri Religiosi.



## Celebrazioni Guanelliane

Nel quadro delle solenni festività che Como ha voluto tributare al Suo illustre conterraneo, il Beato Don Luigi Guanella, il nostro Rev.mo Padre Generale ha tenuto un discorso commemorativo nella Cattedrale della Città, illustrando la figura e la santità dell'uomo di Dio, nonché i suoi rapporti con i Padri Somaschi. Il Beato fu appunto alunno del nostro Collegio Gallio di Como. Per ricordare questo evento e scolpirne la memoria nelle generazioni future, l'Associazione ex-alumni del Collegio Gallio ha provveduto al collocamento di una bella lapide nel secondo atrio della Casa, durante una solenne cerimonia alla presenza di numerosissimi studenti e Superiori. Ha tenuto il discorso commemorativo il Rev.mo Padre Giuseppe Brusa.

## Sviluppo dell'Ordine

Venerdì 12 febbraio in Somasca hanno emesso i voti della Professione semplice i Fratelli Coadiutori Giampietro Beretta e Carlo Corti, mentre ha indossato l'abito di San Girolamo, iniziando così il noviziato regolare, il postulante Carta Serafino. Domenica 7 marzo a Rio de Janeiro il Chierico Nati Marino ha ricevuto l'ordine del Suddiaconato.

Sabato 13 marzo in Roma, nella Basilica di S. Alessio, dalle mani di S. E. Rev.ma Mons. Giovanni Ferro, Arcivescovo di Reggio Calabria e nostro Confratello, hanno ricevuto l'ordine del Presbiterato undici Diaconi somaschi: Busatto Ido, Brunelli Secondo, Balconi Livio, Lomazzi Adriano, Galbiati Erminio, Pozzoli Emilio, Gazzano Aldo, Bergese Giuseppe, Figone Luigi, Lazzari Armando, Pettoruto Stefano.

Sabato 3 aprile in Roma hanno ricevuto l'esorcistato e l'accollato i Chierici Pirra Lorenzo e Testa Mario.

Martedì 11 maggio, nello Studentato Internazionale Somasco di Magenta, 5 Chierici del Centro America hanno emesso la loro professione solenne nelle mani del Successore di San Girolamo, consacrandosi per sempre a Dio, per il servizio della Gioventù orfana e abbandonata.

In questa originalissima forma di preghiera risalta a perfezione il posto che la Vergine occupa nell'economia della grazia. E' Lei a condurre l'anima in contatto con Dio; e Girolamo ne sa qualcosa personalmente. Madre fu per lui la interceditrice della grazia, la mediatrice della sua ascensione spirituale. Tutta la santità di Girolamo è, si può dire, nascosta in quelle parole: « e per avere questa grazia ».

Ed ecco un'altra preghiera che illustra con teologica esattezza la missione della Madre di Dio. Una formula che contiene in succo tutta la teologia della corredenzione mariana: « nella via della pace, della carità, della prosperità, ci guidi e ci difenda la potenza di Dio Padre, la sapienza del Figlio e la virtù dello Spirito Santo, e la stessa gloriosa Vergine Maria ».

L'economia corredentrice appare ancor meglio in quest'altra formula emiliana: « Preghiamo la Madonna che interceda presso il suo diletto Figlio per tutti noi, affinché si degni di concederci di essere umili e mansueti di cuore; di amare la sua divina Maestà sopra ogni cosa ed il prossimo nostro come noi stessi; di estirparci i vizi e di accrescere le virtù; infine di darci la sua santa pace. Amen ».

#### NELL'APOSTOLATO ATTIVO

Alla scuola di Maria San Girolamo imparò che Dio non ci ha amati per scherzo e che il peccato è una tremenda realtà che va espiata. La Vergine Addolorata fu una buona maestra, come appare dal seguente episodio:

C'erano due fratelli in discordia i quali,

andando uno verso Vercurago, salendo l'altro a Somasca, quando s'incontrarono cominciarono a bestemmiare la Vergine SS. e Nostro Signore. Girolamo, passando per via mentre quelli litigavano disse: « fratelli, che male ha fatto Nostro Signore e la Beata Vergine che voi tanto atrocemente bestemmiate? Io farò per voi la penitenza ». E così s'inginocchiò tra il fango e lo prendeva con la bocca e domandava misericordia a Nostro Signore. Quei fratelli, vedendo tal cosa, s'abbracciarono e si baciaron, facendo la pace. E' un esempio stupendo di sensibilità spirituale; è un segno chiarissimo della straordinaria devozione emiliana alla Madonna. Il Santo « domandava misericordia » ed intanto faceva « per loro la penitenza ».

Abbiamo qui insieme la supplica mediatrice, la penitenza volontaria per riparare ed espiare il peccato degli altri. E poi quella parola, così significativa e profondamente cristiana « misericordia », dà tutto un colorito speciale a questa penitenza espiativa: è un colore che sa di cielo anticipato. Il frutto è lì a testimoniare, cioè la pacificazione dei fratelli che lascia intravedere la pacificazione con Dio.

L'atto così deciso e rapido di Girolamo ci fa pensare che in lui l'amore a Dio e alla Madonna erano talmente vivi e presenti che a qualsiasi momento, in qualsiasi circostanza, avrebbe fatto qualsiasi cosa pur di salvarne e difenderne l'onore e ripararne l'offesa.

L'esempio del Santo stimola alla riflessione e all'imitazione noi che rischiamo sempre di isolare la nostra devozione mariana in un alone di sterile sentimentalismo, in una vaga espressione di poesia più che di realtà concreta.

## Beneditemi, Padre, perchè ho peccato!

COME SIA POSSIBILE  
CON UN PO' D'ATTENZIONE E CURA,  
RENDERE IMPORTANTE E SIGNIFICATIVO  
IL SACRAMENTO DELLA PENITENZA

« Beneditemi, Padre, perchè ho peccato. E' da un mese che non mi confesso. Ho mentito 5 volte. Ho mancato di carità 10 volte. Sono stato distratto nelle preghiere e non dico mai quelle del mattino ... ».

Ecco una confessione qualsiasi, che un qualsiasi cristiano può aver fatto, in un qualsiasi giorno del mese. Si può dire che sia una confessione ben fatta? una confessione fruttuosa che porta vero progresso spirituale al penitente?

Per rispondere a queste domande bisogna prima di tutto rendersi conto che ogni colpa, leggera o grave, implica una diminuzione o una rottura di rapporti con l'Unico Essere che dà senso alla vita umana: Dio. Se il penitente non si vede in questa personalissima relazione con Dio, non potrà mai fare una buona confessione. Egli cercherà anzi di scusare le sue colpe e di diminuire la sua responsabilità. Bisogna invece comprendere che i peccati non sono atti anonimi; non sono una raccolta di etichette e nep-

pure una lista di oggetti perduti. Il peccato è un fallimento personale; è una volontaria rinuncia a stare in un definito rapporto d'amore con Dio.

Una buona domanda che ogni penitente dovrebbe rivolgersi, prima di confessarsi è questa: potrebbero, mia moglie, o mio marito, o i miei amici, riconoscere questa confessione come mia?

Soltanto con uno sforzo generoso il cristiano può liberarsi da quella falsa mentalità che giudica la sua vita secondo la conformità, più o meno fedele, a certe prescrizioni esterne. Per questo i fedeli raramente dimenticano colpe materiali (per es. l'astinenza del venerdì, il digiuno, la messa festiva ecc.) mentre non sono capaci di scoprire i loro peccati interni (per es. mancanza di fiducia nella Provvidenza; attaccamento ai beni materiali; indifferenza ai bisogni del prossimo ecc.) In tal maniera la confessione è ridotta ad un ufficio penale dove si pagano le multe per certe infrazioni al codice morale.

La confessione intesa rettamente è invece un incontro con Dio, nel quale il fedele si rende perfettamente conto di quanto amore egli sia in debito con Cristo. Perché ogni peccato è un rifiuto ad amare una Persona che ci ha amato per prima.

Le obiezioni contro l'uso frequente della confessione cadono quando la si intende in questo modo. Una confessione che è concreta, precisa e personale, è sempre il punto di partenza per un rinnovamento spirituale.

Certo, la frequenza in se stessa non porta necessariamente e automaticamente benefici spirituali. Per es. la confessione riportata sopra non rivela chi sia il penitente o il suo stato di vita. Potrebbe essere ugualmente uomo o donna, un marito o una moglie, un giovane o un vecchio, un principiante o anche un'anima già vicina alla perfezione. Se quindi il penitente rimane soltanto una voce anonima con due peccati contro la carità e quattro contro la sincerità, egli confessa delle cose e non rivela se stesso. La sua non potrà mai essere una confessione fruttuosa.

~ ★ ~

Ecco un esempio di una confessione ben fatta.

« Mi benedica, Padre, perchè ho peccato. E' un mese dall'ultima confessione. Sono sposato, padre di 4 figli e insegno.

Nella mia ultima confessione avevo proposto di occuparmi di più della mia famiglia, ma non sono riuscito, preferendo i miei giornali e libri e gli amici, nel tempo libero.

Ho detto qualche bugia ai miei bambini per scansare le loro domande e non perdere tempo.

Ho avuto una severa tentazione di infedeltà coniugale. Non ho ceduto, ma sono rimasto profondamente sconvolto a scoprire quanto sono debole. Dovrò evitare di trovarmi da solo con quella persona.

Tra i colleghi spesso ho vergogna di difendere la posizione della Chiesa, quando i suoi insegnamenti sono apertamente impugnati.

Ho pregato poco e passo intere giornate senza pensare a Dio ... ».

Questa si può chiamare un'accusa che ha significato. Il penitente si fa riconoscere e stabilisce una continuità con la sua precedente confessione. Ogni colpa accusata è messa in un contesto determinato. Egli si accusa anche della tentazione, non perchè sia scrupoloso, ma perchè si rende conto della sua debolezza e chiede una grazia speciale che gliela sani e gli dia perseveranza nel bene.

Una confessione così libera l'anima da piccineria, automatismo e superstizione e tiene viva la consapevolezza che tutti i cristiani sono chiamati a raggiungere la perfezione del Padre celeste.



La Parrocchia dei SS. Bartolomeo e Girolamo Emiliani

## Come vive la Parrocchia

*GENNAIO e FEBBRAIO hanno polarizzato l'attenzione dei parrocchiani sull'Accademia dei fanciulli dell'Asilo e sulle solenni celebrazioni emiliane dell'8 febbraio. Ben preparati da Suor Aurelia i bambini si sono esibiti in una sequenza di graziosissime scene che hanno rallegrato i genitori accorsi in gran numero nel Salone del nostro Teatro. Delle celebrazioni emiliane abbiamo già detto nel numero precedente.*

*QUARESIMALE. Il P. Assistente del nostro Oratorio ha intrattenuto un folto uditorio sui doveri fondamentali proposti dal Vangelo all'osservanza di tutti coloro che vogliono vivere un cristianesimo fatto di realtà e non di illusioni.*

*SS. QUARANTORE e COMUNIONE PASQUALE. Il triduo dell'adorazione ha avuto una intensa partecipazione di uomini, giovani e donne. P. Netto ha illustrato alcuni aspetti di questo ricchissimo mistero che è l'Eucarestia. La ragione di tante comunioni che rimangono infruttuose è che non ci prepariamo bene e che non facciamo adeguato ringraziamento.*

*Al mattino della Domenica di Passione si ebbe un'imponente partecipazione di uomini e giovani alla Comunione Pasquale. Nel pomeriggio alla processione eucaristica i giovani e gli uomini si sono fatti davvero onore. Tutta la Parrocchia ha fatto scorta d'onore a Gesù Sacramentato.*

*SETTIMANA SANTA. Alle commoventi cerimonie della Settimana Santa, celebrate per la prima volta in lingua italiana, hanno assistito con attenzione devota e commossa numerosi parrocchiani, mentre il Piccolo Clero si faceva onore adempiendo con esattezza il suo difficile compito.*

**BENEDIZIONE DELLE CASE.** Padre Parroco è passato per tutte le case, eccettuate alcune i cui proprietari erano assenti. Per ricevere la benedizione, ora, mettersi d'accordo col Parroco, circa il giorno e l'ora.

In occasione delle festività pasquali il Parroco ha ricevuto auguri da numerosi parrocchiani, e si sente in dovere di ringraziare ancora dalle pagine di questo bollettino, dopo averlo fatto personalmente.

**BUSTA DEL PARROCO.** Le offerte dei parrocchiani nel mese di marzo sono state di L. 37.700; in aprile di L. 40.000. A tutti il sincero ringraziamento.

**UN LUTTO DOLOROSO.** Il 15 marzo, confortato dai Sacramenti è mancato il Sig. Antonio Bolis. Edificante la morte accolta con piena docilità alla volontà del Signore, santificata da lunghe sofferenze, tante preghiere e da vero spirito cristiano. La sua fede e la sua pietà sono il più bel ricordo che abbia lasciato il caro estinto. I funerali riuscirono veramente solenni. Ai fratelli e alle sorelle dello scomparso rinnoviamo le nostre sentite condoglianze, mentre assicuriamo la preghiera del suffragio cristiano per l'anima del defunto.

**FESTA DELLA MAMMA.** La Gioventù Femminile ha dato vita ad una bellissima commedia: zia Barberina. Congratulazioni alle brave attrici. Per l'occasione *Tempi Nuovi* è uscito in edizione speciale, tutto dedicato alle mamme.

---

**UN ALTRO LUTTO.** Mentre andiamo in macchina, apprendiamo che è spirata piamente a Somasca la Signora Elda Bonacina, madre dei nostri Chierici Giovanni e Luigi e di Valentino, Presidente della nostra gioventù maschile. Di cuore offriamo la nostra preghiera di suffragio.

---



Le brave interpreti di «Zia Barberina» alla festa della mamma

# Pellegrinaggi, incontri e Grazie al Santuario

21 febbraio.

S. Girolamo avrà riso e benedetto dal cielo.

Un padre giovane con tre bambine:

— Padre, dia la benedizione a queste bambine, che sono angeli!

— Va bene, venite ...

— Padre, io amo il Signore, voglio sempre fare il mio dovere, ma qualche volta son un po' un Cr. ... (si picchia la bocca tre volte, rosso e quasi piangendo poi esclama: «ecco, vede come sono? Mi scappano le bestemmie anche in chiesa »).

Sta scritto: «Laudanda est bona voluntas», che vuol dire essere da lodarsi la buona volontà. Il buon uomo ha buona volontà di correggersi dal difetto e Dio lo benedirà. Intanto però a sua maggior lode, va detto che il suo non è un difetto di bestemmiare, ma solo di nominare il nome di Dio invano. Il Nome di Dio nominiamolo pure, sempre, ma con rispetto ed allora riceveremo bene-

dizioni e grazie, perchè a chi Lo chiama Dio risponde.

~ \* ~

12 marzo.

Una signora di ... ha un figlioletto di pochi anni. Era soggetto ad attacchi nervosi come fosse epilessia. Perdeva la conoscenza, cadeva per terra, rimaneva incosciente per ore. La mamma pregò S. Girolamo, fece la Scala Santa ed oggi arriva al Santuario per dire che il figlio è guarito.

~ \* ~

28 marzo.

G.D. di otto anni è stato travolto da una macchina riportando contusioni con rottura al bacino, poté ristabilirsi presto, così ha affermato la mamma, solo per grazia di S. Girolamo. Offre un cuore di argento.

~ \* ~

4 aprile.

Una signora di Foppenico porta le vesti della sua bambina, che alla sera piange

ed urla. Già un'altra bambina faceva così, e cessò all'atto in cui le misero addosso le vestuciole benedette.

Un'altra mamma ha le bambine da benedire. Di una dice: «Questa si spaventa per un nonnulla». Hanno ricevuto la S. Benedizione ed hanno baciato la reliquia del Santo.

~ \* ~

17 aprile.

Un seminarista di V Ginnasio diocesano di Bergamo è venuto a far la Scala Santa.

~ \* ~

#### GRUPPI ARRIVATI ALLA VALLETTA

4 marzo: 25 studenti della casa di formazione del PIME di Calco.

28 marzo: 70 ragazzi della parrocchia di S. Teresa del Bambin Gesù di Milano accompagnati da don Aldo Lamera.

4 aprile: Oratorio maschile di Seregno. 50 ragazzi.

12 aprile: 80 ragazze dell'Istituto Maria Vergine di Merate.

20 aprile: Un gruppo di Filosofi e Teologi del seminario di Bergamo.

22 aprile: Collegio Orfanotrofio femminile di Pianezzo.

Allievi della scuola «G. Rossello» di Milano.

~ \* ~

#### REGALI A SAN GIROLAMO

— R. M. offre una vera d'oro dicendo: «Aspetto una grazia, e sono certa che San Girolamo me la otterrà».

— Signora F. di Monza offre un orologio d'oro, ringraziando San Girolamo per averle ottenuto una bella e sana bambina.

~ \* ~

#### OFFERTE VARIE

N. N.	L. 10.000
S. P.	L. 5.000
G. e L.	L. 2.000
N. N. di Somasca	L. 5.000
Gina Benzoni	L. 2.000
Fam. Tenca	L. 50.000
Aurelio B.	L. 70.000
Suore	L. 10.000
F. Moroni	L. 10.000
F. Molteni	L. 25.000
F. Rosa	L. 5.000
Bignotti A.	L. 1.000
N. N.	Fr. 30

## Sacerdoti e Fratelli Somaschi

**loro scopo:** partecipare all'opera redentiva di Cristo per la gloria di Dio.

**loro spiritualità:** la « via di Gesù Crocifisso » e la « devozione alla Madre degli Orfani », insegnata dal Fondatore, San Girolamo Emiliani.

**loro campo:** Italia ed il mondo intero.

**loro attività:** educazione e rieducazione della gioventù orfana ed abbandonata; formazione ed istruzione della gioventù studiosa in collegi e seminari; lavoro apostolico in parrocchie e missioni.

*altri Sacerdoti e fratelli sono  
urgentemente richiesti per rispondere  
ai bisogni dell'ordine in perenne espansione*

Chiedere informazioni al Direttore delle Vocazioni:

#### ROMA

Piazza S. Alessio, 23

#### ROMA

S. Maria in Aquiro

#### COMO

Collegio Gallio

#### SOMASCA

Casa Madre Ordine Somasco

#### GENOVA

Parrocchia S. Maria Maddalena

#### MILANO - MAGENTA

Aemilianum dei PP. Somaschi

#### TREVISO

Santa Maria Maggiore

Studenti del Seminario Internazionale Somasco di Magenta



E' DOVERE DI OGNI DEVOTO DI  
SAN GIROLAMO EMILIANI  
ABBONARSI E DIFFONDERE  
IL BOLLETTINO DEL SANTUARIO

**ABBONAMENTI :**

Ordinario L. 1.000 - Sostenitore L. 1.500 - Benemeriti L. 3.000

**IL SANTUARIO DI S. GIROLAMO EMILIANI E DELLA MADONNA DEGLI ORFANI**  
CON APPROVAZIONE ECCLESIASTICA - P. GIUSEPPE COSSA: DIRETTORE RESPONSABILE  
SANTUARIO S. GIROLAMO EMILIANI - TEL. 61.481 (LECCO) - SOMASCA PROV. BERGAMO  
TIPOGRAFIA FRATELLI POZZONI - CISANO BERGAMASCO - TEL. 20 E 43  
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO 4 - C. C. POSTALE 17-143 - BRESCIA

NUMERO SPECIALE  
CINQUANTENARIO



**IL  
SANTUARIO  
DI  
SAN  
GIROLAMO  
EMILIANI**

Bollettino  
bimestrale religioso  
della  
**Basilica-Santuario di  
San Girolamo Emiliani  
e della  
Mater Orphanorum**

Padri Somaschi  
Somasca di Vercurago  
(Bergamo)

Luglio - Agosto 1965  
Anno XLVIII - n. 499

